

IL FARO DEI MAGISTRATI

E la Corte dei conti chiude l'inchiesta su bilanci e buchi di Mafia capitale

La procura della Corte dei conti chiude l'indagine su Mafia Capitale e i protagonisti del "Mondo di mezzo" tremano. Non rischia più solo una condanna penale: saranno chiamati a risarcire quanto perso dal Comune per bandi e gare aggiustate. Aperti anche altri due fascicoli sui campi rom e le presenze gonfiate ad arte per svuotare le casse del Campidoglio e sui centri per minori stranieri non accompagnati.

A PAGINA XI

Mafia Capitale, al setaccio conti e buchi

La procura regionale della Corte dei Conti si prepara a chiudere la sua indagine

Il danno subito dalle casse del Comune sarà richiesto ai dipendenti infedeli

LORENZO D'ALBERGO

PER i protagonisti di Mafia Capitale è arrivata la resa dei conti. Non solo il maxi-processo di Rebibbia con le sue centinaia di testimoni e lo scontro quasi quotidiano tra pm e avvocati. Adesso gli imputati del "Mondo di mezzo", in particolare modo gli ex dirigenti pubblici sostenuti dalle generose elargizioni di Buzzi e Carminati, rischiano di dover aprire anche i

propri portafogli: la procura della Corte dei conti del Lazio ha messo da mesi nel mirino gli appalti truccati e ha chiuso la sua indagine. Nelle prossime ore quantificherà con esattezza il danno erariale subito dalle casse del Comune a causa delle scorribande del ras delle coop e del "Cecato".

Basandosi sulle informative del Ros dei carabinieri, i viceprocuratori Ugo Montella e Massimiliano Minerva hanno elencato minuziosamente tutte le gare sospette: nella lista sono finiti i bandi di Ama, quelli per la gestione e la cura del verde pubblico e le aste per il servizio di accoglienza dei rifugiati. Completato l'elenco, i pm contabili coordinati dal procuratore regionale Raffaele De Dominicis hanno incaricato la guardia di finanza di calcolare quanto il Campidoglio avrebbe

potuto risparmiare con procedure pulite. Quella somma sarà chiesta indietro a chi ha agito da dipendente infedele: da Franco Panzironi a Giovanni Fiscon, rispettivamente ex amministratore delegato e direttore generale di Ama, i volti noti di Mafia Capitale tremano. Potrebbero rischiare condanne milionarie.

Continuano, nel frattempo, le indagini sulla gestione dei campi rom durante l'era Buzzi. Sotto la lente della Corte dei conti c'è il caso degli ospiti fantasma. Le coop potrebbero aver ottenuto migliaia di euro pubblici non dovuti, gonfiando ad arte le presenze nelle strutture per nomadi. Altro fascicolo aperto, infine, sui Misna (i centri per minori stranieri non accompagnati). Il sospetto è che fossero scatole vuote, allestite solo per succhiare soldi dalle casse del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

